

Il ministro dell'Interno a Genova: "Qualcuno vuole un Paese in ginocchio, ma l'Italia non si inginocchierà alla finanza";

Salvini non teme lo spread: "Ce lo mangiamo a colazione";

[Chiara Sarra](#) - Dom, 30/09/2018 - [ilgiornale.it](#)

"Lo spread ce lo mangiamo a colazione". A Genova per la festa della Lega, **Matteo Salvini**

sfida i mercati, che venerdì avevano reagito male alla decisione del governo di alzare il deficit al 2,4% del pil per permettere una manovra che possa introdurre il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni con "quota 100".



"Se la manovra costerà 40 miliardi, i 13 mancanti li troveremo con la **crescita**", ha detto il vicepremier difendendo le mosse del governo, "A differenza di Renzi, Monti, Letta e Gentiloni che si accontentavano di una crescita zero virgola, uno virgola, un passo avanti, sei indietro, l'Italia merita di crescere del 2, del 3%. Se tu rendi il diritto alla pensione a centinaia di migliaia di persone, aprendo posti di lavoro a centinaia di migliaia di giovani, aiuti le imprese e aiuti giovani e pensionati, se tu togli 10mila euro di tasse a un milione e mezzo di partite Iva, rimetti in circolo del denaro che, altrimenti, era bloccato. Noi scommettiamo non sui tagli, ma sullo sviluppo, sull'espansione";

Una scommessa, insomma. Che non si ferma nemmeno davanti ai timori dello **spread**: «Il signor spread lo incontrerò personalmente quando avrà visto che la manovra è limpida, coraggiosa, equilibrata, responsabile e guarda al futuro. E allora starà tranquillo», ha detto Salvini. Che frena anche sulle parole di Luigi Di Maio che parla di «terrorismo mediatico»: «La sola parola terrorismo a me, come ministro dell'Interno viene difficile pronunciarla», ha spiegato, «I finanziari cercano di guadagnare, di speculare a breve termine. A qualcuno piacerebbe un'Italia in ginocchio e io non governo un'Italia in ginocchio».

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info